

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 25 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì venti del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 17:44 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'assessore Corallo ed il dirigente Spata.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Oggi mercoledì, 20 aprile, sono le ore 17:44. Prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello, anche se oggi è una seduta ispettiva, pertanto non è necessario il numero legale.
Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente, La Terra, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 9 presenti, come dicevo prima è un Consiglio ispettivo, pertanto non è utile il numero legale.

Non ci sono interrogazioni, pertanto possiamo iniziare con le comunicazioni.

Se c'è qualcuno iscritto a parlare.

Prego, Consigliere Chiavola, dieci minuti.

Alle 17.45 entra il cons. Disca. Presenti 10.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore Corallo, pochi colleghi presenti in aula, ahimè, pochi sia della minoranza che della maggioranza, non è una nota assolutamente polemica.

Dopo la calma rientrata dalla grancassa con cui anche questo Comune si è adoperato per pubblicizzare il referendum fallito domenica scorsa, è giusto fare una analisi anche su questo, per carità si prendono delle posizioni, chi prende delle posizioni lo dice apertamente come ho fatto io e come ha fatto il Sindaco, per cui poi sono posizioni che possono risultare vincenti o perdenti.

Se risultano perdenti uno ne deve prendere atto.

La città di Ragusa ha votato con una media inferiore a quella degli altri Comuni della Provincia, solo al 29% ci siamo fermati, pensate che a Modica abbiamo rasentato il

34%, anche a Ispica, il 30% a Vittoria, per cui Ragusa è nella media della media.

Ma il dato interessante era che questo referendum ha avuto un impatto mediatico fortissimo, per tre settimane non si è parlato di altro, e è importante, quando c'è una consultazione sia che sia elettorale che referendaria è importante parlarne quanto più possibile.

Alle ore 17.50 entrano i conss. Lo Destro, Laterra, Morando. Presenti 13.

Anche questa Amministrazione ha fatto la sua parte e ha fatto bene a farla.

Gli italiani hanno risposto in un determinato modo, che hanno risposto con la non partecipazione, che è un diritto sancito dalla Costituzione, il non partecipare, in quanto votare è, assolutamente, un dovere civico, è un diritto non partecipare e manifestare la propria intenzione di no, anche non partecipando alle consultazioni referendarie.

Io perché ho parlato di dati?

Alle ore 17.51 entra il cons. Laporta. Presenti 14.

Perché ho notato che a Gela, una città grillina conquistata solo otto mesi fa ha votato solo il 15% e il Movimento Cinque Stelle era tra i primi partiti artefici che portava avanti questa grossa campagna referendaria: Movimento Cinque Stelle, Lega Nord, Forza Italia, Forza Nuova, Legambiente, Greenpeace, WWF e parte del Partito Democratico, per cui diciamo che c'era una grande mobilitazione che faceva pensare al raggiungimento del quorum, invece andiamo a notare che proprio a Gela, una città conquistata a Cinque Stelle solo otto mesi fa, con una trivella piazzata lì davanti, perché non so se siete stati a Gela, c'è la trivella che si vede, no come quella nostra che ci deve essere l'aria limpida per vederla, si vede chiara, si può andare anche a nuoto è a due chilometri dalla costa, con una trivella piazzata lì davanti a Gela a votare ci va soltanto il 15%.

Probabilmente, la mia è una riflessione, così, su questo argomento, che ci ha tartassato per un mese di fila e che ha dato il risultato che ha dato e siamo contenti del risultato che ha dato.

Torniamo alle nostre cose. Quali sono le nostre cose, quelle che questa Amministrazione deve fare per la città, i posti di lavoro su questo argomento delle trivelle erano a rischio l'anno scorso in questo periodo che c'era la campagna elettorale a Gela e c'erano 300 operai che rischiavano il posto, poi per fortuna il Sindaco ha firmato e questi operai non hanno rischiato il posto, lo hanno rischiato, purtroppo, quelli del sollevamento idrico, i sei licenziati ancora attendono notizie da un incontro che dovrebbero avere con l'Amministrazione.

A proposito, Assessore Corallo, mi perdoni: i sei che hanno perso il posto di lavoro del sollevamento idrico, attendono un incontro con l'Amministrazione, lo avete pianificato questo incontro?

Poi lei me la dà una risposta su questo argomento, su come devono essere reintegrati in questo modo, devono essere ripescati, non ho capito bene, però vorrei sapere da lei, più tardi, se e come sono stati contattati e come verranno reintegrati i sei che hanno perso il posto di lavoro.

Dopodiché la nota positiva, ringraziamo l'Amministrazione per avere mantenuto una promessa un anno e tre mesi dopo averla fatta.

La promessa era quella delle telecamere che il Sindaco Piccitto a S. Giacomo ha promesso nel gennaio del 2015, è stata mantenuta nel marzo aprile del 2016, un

anno e tre mesi, poco importa; l'importante che è stata mantenuta.

Queste telecamere, probabilmente, provvederanno a dissuadere i malfattori dal compiere furti, dal compiere atti criminosi nella zona e il fatto già che ci sono rassicura tanto la popolazione.

Però, Assessore, chiedo uno sforzo in più, mi dispiace che non c'è il Vice Sindaco Iannucci che ha curato questa cosa (però lo riferirò pure a lui).

Chiedo un piccolo sforzo in più, piuttosto di litigare con il Sindaco di Modica a chi compete il territorio, se il territorio di Ragusa è il doppio di quello di Modica, lo sappiamo tutti che il territorio comunale di Ragusa è il terzo della Sicilia e il decimo in Italia, su 8000 Comuni, perciò un territorio vastissimo.

Perciò il fatto che ci siano quasi 100 agenti di Polizia Municipale è legittimo in un territorio così vasto.

Alle ore 17.55 entra il cons. Fornaro. Presenti 15.

Però se il Comune di Modica chiede il controllo del territorio del Comune di Ragusa, penso che chiede una cosa legittima, per quanto si trovi questo territorio così attaccato al Comune di Modica, non ci possono mandare la pattuglia del Comune di Modica, perché è Comune di Ragusa.

Per cui ci può andare la Polizia di Stato, ci possono andare i Carabinieri e i Carabinieri stessi sono divisi per stazione, difatti ci vanno quelli di Ibla, però per quanto riguarda i Vigili Urbani in contrada Monte Margi, Bussello, Calamezzana o Cinque Vie ci devono andare quelli di Ragusa, pazienza!

Ecco, per cui, la richiesta che faceva il Sindaco di Modica giorni fa non era una cosa buttata in aria.

Poi che il Comune di Ragusa, le pattuglie sono più impegnate perché c'è più territorio da sorvegliare sono d'accordo.

Visto questo sforzo delle telecamere chiedo ufficialmente anche all'Amministrazione, se è possibile, visto che siamo in tema di aggiungere, una determina per aggiungerne altre tre e così non trascurare le zone colpite dai furti nelle ultime due - tre settimane.

Le zone colpite dai furti nelle ultime due - tre settimane sono: le contrade Monte Margi, Cinque Vie, Bussello, che sono distanti almeno cinque chilometri da S. Giacomo e per cui non potrebbero essere sorvegliate con le telecamere che sono state apposte nella zona di S. Giacomo.

Se potete fare questo sforzo in più, sicuramente, la popolazione vi ringrazia e saprà ringraziarvi dell'impegno che avete messo nel fatto di tutelarli in quanto cittadini di Ragusa.

Un'altra cosa che volevo chiedere, volevo segnalare era la presenza di un albero, un albero sulla carreggiata che potrebbe cadere da un momento all'altro, io sto parlando dalla via che uscendo da Ragusa Ibla va a imboccare la strada statale 194, questa via è una via di competenza del Comune di Ragusa, questo albero insiste in un privato, si affaccia proprio a ridosso della strada, con il tronco che si vede, che se ci sarà qualche episodio di maltempo potrebbe cadere sulla strada, causando, speriamo niente di grave, però si potrebbe intimare al proprietario di togliere l'albero, di provvedere a tagliarlo per evitare questo pericolo.

Per cui se gli uffici potrebbero procedere a inviare una nota, una diffida, non lo so, al proprietario di curare questa situazione, perché potrebbe essere veramente

pericoloso.

Io lo ho segnalato facendo delle foto e inviandole agli uffici, ho segnalato la pericolosità di questo albero proprio sulla sede stradale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola.

Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri.

Sento aria di novità, mi auguro che ci sia questa aria di novità, vorrei capire di cosa ha bisogno il Sindaco Piccitto per risolvere questa crisi forse, cari colleghi, tutti dovremmo riflettere su questa ha bisogno il Sindaco Piccitto.

Io è inutile che ricordo i numeri, i tempi e i ritardi che diventa ormai pastoso proprio, diventa un limbo discutere sempre sulle stesse cose; abbiamo letto qualcosa per cui l'idea ce la facciamo; magari abbiamo anche capito che in corso d'opera le regole cambiano; cambiano anche nel Movimento Cinque Stelle; il Movimento Cinque Stelle è un partito, né più, né meno come il PD, né più e né meno come Forza Italia, dove ci sono le rincorse, dove ci sono le liti, dove le crisi si risolvono a colpi di Assessorati.

Ora, io non voglio esprimere giudizi, perché non mi compete, compete alla città, ma credo che big man ha detto stop non so quante altre volte e non si vede l'alba di questa crisi, una notte infinita è questa Amministrazione, è un buio infinito.

Alle ore 18.00 entra il cons. Sigona. Presenti 16.

Lasciamo perdere i principi del Movimento Cinque Stelle, che sono stati, no calpestati, ancora di più, non so qual è il termine esatto ancora di più, i famosi Assessori con i curriculum sono tutti a casa, gli esperti sono seduti, per il resto vedremo.

Noi siamo in attesa di questi Assessori, io mi auguro che si sia trovata la quadra, una quadra fatta di poltrone, ma una quadra che, probabilmente, ci consente di continuare a lavorare per questa città, per il bene di questa città.

Il Sindaco Piccitto sbaglia quando diffida di noi; forse dovrebbe ascoltarci di più, non lo vuole fare ufficialmente, ma lo faccia dietro le porte; inviti il suo Sindaco, Presidente Tringali, a ascoltare quello che dicono le persone in piazza no fra la sala Giunta e il corridoio e le stanze dove si alzano le dita, le mani, dove si fanno le votazioni; fuori.

Sarebbe un auspicio.

Nel frattempo che siamo in questo buio totale, che ho definito una notte infinita, c'è chi va per i fatti suoi

C'è un Assessore che va per i fatti suoi, non ascolta nessuno, ovviamente parlo dell'intoccabile; l'intoccabile che va avanti, caro Mario Chiavola, che va avanti con la tassa di soggiorno che non ascolta l'Osservatorio, che, addirittura, ci sentiamo invitati a non sconvolgere il piano di utilizzo dal Presidente dell'Osservatorio, di cui ancora attendiamo le dimissioni.

Poi, finalmente, ho avuto le famose proposte progettuali per quanto riguarda le manifestazioni che impropriamente l'Assessore Martorana stabilisce nel 19,39%, cioè a dire 95.000,00 euro sull'importo della tassa di soggiorno, quando per regolamento dovremmo darne il 5%; il 5% sarebbero circa 25 - 30.000,00 euro.

Allora, siccome abbiamo fatto più Commissioni e ho chiesto: ci date le proposte

progettuali di queste manifestazioni di forte valenza turistica che sono state inserite nel piano di utilizzo?

Ce le hanno date, il Dirigente, in maniera ligia e corretta, mi scrive che si producono le proposte progettuali inerente le manifestazioni a forte valenza turistica, indicate nel piano, pervenute ai competenti uffici alla data odierna, la data odierna è il 14 aprile.

Allora io mi aspetto che tutte queste manifestazioni, a partire dalla Maca, siano qui, io vado a leggere, dico ci saranno le proposte progettuali, sarà un progetto di alta valenza turistica; invece l'alta valenza turistica l'Assessore Martorana deve averla conservata nel cassetto, sa perché?

Perché alla data odierna del 14 aprile 2016, il Dirigente è a conoscenza solo di Ibla Grand Prize, Ibla Buskers e Arcadia Comics. E le altre?

Presidente, scusi, ma come funziona?

Noi inseriamo 95.000,00 euro di manifestazioni di cui gli uffici non hanno neanche il progetto, neanche la richiesta.

Io associazione tizio chiedo al Comune un contributo per una grande manifestazione a valenza turistica.

Gli uffici non hanno neanche le richieste, allora l'Assessore Martorana come le stabilisce le manifestazioni?

Sulla base di quali proposte?

Avremo che ridere e combatteremo questa tassa di soggiorno, lei ne è la componente, adesso so che, ovviamente, verrà sostituito, ci sono altri colleghi Consiglieri che fanno parte dell'Osservatorio e io dico in Consiglio Comunale ne ragioneremo per riportare 490. 000, 00 euro nei crismi di un regolamento che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale e lo abbiamo approvato anche, credo, all'unanimità.

Cioè a dire noi abbiamo manifestazione di cui gli uffici, caro Presidente, non conoscono neanche di che stiamo parlando, sa come si chiama questo a casa mia?

Io se lo dico poi mi querela di nuovo l'Assessore Martorana; si chiama: clientelismo.

Glielo riferisca così mi fa la seconda querela, tanto cosa vuole che faccia, andiamo avanti con le nostre idee.

Non sono d'accordo e non condivido, mi dispiace dirlo, quello che prima diceva il mio collega Mario Chiavola, sul referendum, non è così, a votare ci si va, ci si va sempre, al di là di quello che si vota, perché è l'unico strumento che ci rimane in mano, l'astensionismo non è una vittoria di Renzi, l'astensionismo è il fallimento della politica; perché l'astensionismo non deriva dal referendum, alle politiche, alle regionali abbiamo un astensionismo del 40% e oltre, quindi si interroghi la politica, a partire dal PD, per quale motivo c'è stato questo grosso astensionismo.

Poi, sa, Presidente, ho anche scoperto una cosa: è stato illuminante un articolo de Il Sole 24 Ore, di certo Il Sole 24 Ore non è un giornaleto, voglio dire, e che spiegava come funzionano le società petrolifere, funzionano mettendo a regime l'estrazione del petrolio e guardi il paradosso, l'Italia che è una dei Paesi con tantissime, con più trivellazioni petrolifere, guadagna e incassa le minori somme di royalties.

Perché se io ho una concessione di 80 anni non ho nessun interesse a mettere a regime l'estrazione petrolifera e di conseguenza, siccome c'è una franchigia al di sotto della quale non si pagano le royalties meno produco e più lo produco nel tempo

e meno incassiamo e questa cosa rispetto agli ultimi scandali che sono venuti fuori, non è che dico che due, più due mi fa quattro; dico che sbagliamo a protestare in teoria; proteste su facebook infinite, avremmo avuto essere l'80% quelli che andavamo a votare.

Quindi, su questo dissenso dal mio amico, nella maniera più totale, il voto va tenuto caro, qualunque cosa andiamo a votare.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Consigliere Dipasquale prego.

Alle ore 18.05 entrano i cons. Mirabella e Leggio. Presenti 18.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Volevo ringraziare l'Amministrazione per avere attivato il servizio streaming, nelle Commissioni, visto che ne sono stato promotore, per questo la ringrazio.

Volevo soffermarmi sui referendum; il referendum è stato un fallimento del Governo Renzi; perché un fallimento?

Un fallimento perché ha vinto l'astensione, quando un Governo ti invita a non andare a votare già è il paradosso.

Il Governo Renzi ha perso, intanto ha fatto spendere un bel po' di soldi ai cittadini italiani, non ha convocato, non ha indetto il referendum durante le elezioni amministrative che ora seguiranno successivamente.

Quindi io sono completamente critico al referendum, perché il referendum, intanto noi come promotori del referendum, per votare si contro chiaramente le trivelle, intanto se non ci fosse il quorum, come abbiamo sempre promosso, oggi noi il referendum lo avremmo vinto.

Noi la battaglia sul referendum senza quorum è una battaglia che abbiamo sempre sostenuto, perché andare a votare, soprattutto su queste scelte importanti, è importante che queste scelte vengono fatte soprattutto per chi va a votare, perché chi non va a votare vuol dire che non gli interessa nulla e qui il Governo ha peccato, come in tutto il resto, con tutte le tasse che ha messo.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Dipasquale.

Consigliera D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri.

Due parole sul referendum sono dovute soprattutto in un'ottica territoriale, a prescindere dalle legittime posizioni di tutti, io rispetto tutti quelli che sono andati a votare, hanno espresso una loro posizione, peccato che, però, il 50% più 1 per chi credeva in questo referendum non è stato raggiunto e se ne deve prendere atto.

Io più che soffermarmi su chi ha vinto, su chi ha perso, sull'eccessiva ideologizzazione che è stato dato a questo referendum, il quesito era molto semplice, si è poi sproloquiato su determinati altri ragionamenti, si è andato oltre colorando di ideologia questo quesito referendario, però un dato diventa importante sulla città di Ragusa.

L'ultima volta che si era andati alle europee, il Partito Democratico a Ragusa teneva una media nazionale, a Ragusa il Partito Democratico prendeva il 40% e il Sindaco in testa con tutto il Movimento grillino prendeva molto di meno, il 30%.

Dico questo perché dove il problema è stato particolarmente sentito – e io mi aspettavo un risultato importante, più importante che a Ragusa – in Basilicata si è raggiunto il 50% più 1; le cose sono due o il Sindaco ma Ragusa non si è impegnato, e non credo, perché il Movimento Cinque Stelle è stato il primo movimento a intestarsi questa battaglia, oppure – come io credo – si è impegnato e non è riuscito a dare quel quid com'è successo in Basilicata, considerato che in Basilicata non c'è nessun Movimento Cinque Stelle.

Io ho la sensazione che il Sindaco non abbia la capacità e la credibilità che aveva due – tre anni fa.

Io mi aspettavo un risultato molto oltre la media, sopra il 30, sopra il 32, questo non è avvenuto e io credo che chi si occupa di politica debba fare una analisi corretta, rispetto alla capacità di mobilitazione, o meglio all'incapacità di mobilitazione che questo Sindaco ha avuto avendo dichiarato che votava sì e se un Sindaco vota sì, io mi immagino che abbia fatto qualche centinaia di telefonate, che abbia mobilitato tutto il Movimento, che abbia messo in campo tutti i Consiglieri Comunali, che abbia messo in campo tutta la potenza di fuoco che un Sindaco dovrebbe avere.

Non è così, perché il risultato ragusano va nella media normale rispetto a quella che è la media nazionale.

Quindi io ho una considerazione più territoriale che non di natura generale, rispetto alle cose che si sono dette e rispetto a una campagna elettorale che è andata molto oltre il semplice significato di quello che era il semplice quesito referendario.

Un'altra cosa: io ho cominciato a leggere quello che è l'approvazione del regolamento del servizio idrico integrato, la carta dei servizi e soprattutto il piano tariffario e ho cominciato a tremare e penso che cominceranno a tremare tutti i cittadini di Ragusa quando verranno a sapere di questa operazione, ancora scellerata, da parte del Comune, che non sa dialogare, da parte dell'Amministrazione che non sa interloquire, che non sa programmare e che dopo tre anni di Amministrazione, dopo un decreto numero 201 /2011, quest'anno non contenta di avere aumentato le tasse negli anni precedenti, mette in campo una operazione che i ragusani sulle loro tasche e sulla loro pelle, ancora una volta, vivranno in una maniera assolutamente drammatica; perché nonostante ci sia questo decreto legge numero 201 del 2011, intanto le domande su cui io, così, superficialmente pongo all'Assessore, ma che vedranno un approfondimento da parte del Partito Democratico, una battaglia importante, intanto la prima domanda è: quanti Comuni hanno applicato questo decreto? La prima domanda.

La seconda domanda: questo decreto impone ai Comuni di procedere sulla via della regolamentazione e di mettere a carico del cittadino la completa tassazione per quanto riguarda il servizio idrico, ma prima di fare questo siamo capaci di sapere quant'è l'evasione sul servizio idrico?

Io lo so e è del 50%, mi chiedo l'Amministrazione che cosa sta facendo per combattere il fenomeno della evasione, per quanto riguarda il servizio dell'acqua e ancora prima di fare questa cosa, in questi tre anni l'Amministrazione è riuscita a programmare, a pensare un piano di risanamento delle condutture che funzionano al 50%, cioè al centro storico ci sono persone che hanno problemi con l'acqua, siamo riusciti, ancora prima di chiedere le tasse, ancora una volta, a risolvere il problema della perdita della mancanza dell'insufficienza dell'acqua?

Ancora: che cosa farà l'Amministrazione con questi 4 – 5.000.000,00 di euro in più?

Ancora: non si poteva avviare una fase interlocutoria con il Governo, con le forze istituzionali in campo per scaglionare questo processo e mettersi nei panni di un cittadino che vedrà no raddoppiata, aumentata del 150% la tassa sull'acqua; non contenti già di tutta la tassazione che avete messo a danno della città, a danno della famiglia e a danno dell'impresa.

Alcune proposte, non per sembrare sempre l'opposizione che critica, vigila e controlla, lo abbiamo fatto, ma su questo battaglieremo; però io già ci tenevo a parlare in maniera assolutamente critica rispetto a un approccio, ancora una volta, che certifica mancanza di programmazione, mancanza di sensibilità nei confronti delle tasche dei ragusani.

L'ultima questione a proposito del servizio idrico, Assessore, avevamo proposto un percorso che non mandasse a casa i 6 lavoratori, invece li avete mandati a casa e dopo il danno, la beffa, adesso non gli arrivano neanche i mandati dei pagamenti dei mesi precedenti; ma che cosa state facendo con questi 6 lavoratori?

Avevate detto che avevate un piano di rientro per questi 6 lavoratori, la risposta ancora: il silenzio.

Ultima questione, perché le furbate a Cinque Stelle ormai non hanno più dove andare, colleghi Consiglieri, io spero di avere il Movimento Cinque Stelle dalla parte nostra, nel senso che se uno va a vedere che entro il 30 aprile ci sono dei fondi che vengono dati per le persone non autosufficienti, per le famiglie che hanno delle difficoltà e però poi nel sito non viene scritto questi fondi, lo dico con sincera preoccupazione e con la certezza che queste operazioni sulle fasce deboli viene, a questo punto, strumentalizzata.

Alle ore 18.15 entrano i conss. Ialcqua e Gulino. Presenti 20.

Perché non viene scritto - Presidente io la prego di verificare questa cosa – che questi soldi, sul sito istituzionale, a proposito di trasparenza, a proposito di verità, a proposito di nuovismo, a proposito di correttezza, tutte quelle cose che i grillini e che l'Amministrazione criticano nelle precedenti Amministrazioni, negli attuali partiti, perché non lo scrivete che questi fondi per queste fasce deboli vengono date grazie al Governo e grazie alla Regione, perché non viene specificato, non c'è nessun atto pubblico in cui viene scritto che questi fondi vengono dal fondo della non autosufficienza che viene dalla legge di stabilità del 2015; che è perché così quando vengono le persone con il modulo l'Amministrazione gli dice: questi sono i soldi nostri!

Non sono i soldi vostri questi; questi non sono i soldi dell'Amministrazione e noi pretendiamo che anche sul sito, che non è il sito dei grillini e che non è il sito dell'Amministrazione, è il sito della città, è la comunicazione della città, non è corretto non scrivere da dove questi fondi derivano.

Tra l'altro mi pare che negli anni precedenti questa cosa avveniva, quest'anno questa cosa non avviene più e però dobbiamo dirlo da dove derivano perché è una questione di correttezza nei confronti dei cittadini e sui poveri e sulle persone che sono in difficoltà non consentiremo nessuna strumentalizzazione, perché quei soldi non li dà il Comune e neanche speculazione politica, non consentiremo all'Amministrazione grillina, che doveva cambiare la città, che doveva dire la verità, di continuare a fare clientelismo: queste cose qua noi non le consentiremo.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera D'Asta.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Un saluto all'Amministrazione latitante.

Se mi permettete, colleghi, io vorrei riprendere quel discorso che qui mi fu imposto di interrompere da una circolare ministeriale diligentemente ripresa dal nostro Comune, dalla Prefettura di Ragusa, il bavaglio fascista relativamente al referendum contro le trivelle; bavaglio fascista che poi ha avuto, tra l'altro, un seguito nazionale con l'esaltazione del non voto da parte di un Presidente del Consiglio che di votazioni se ne intende, perché è lì senza aver alcun voto popolare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente Allora, io parlo di politica, se tu parli di minchionate è problema tuo...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliere D'Asta. Sta esprimendo una sua opinione, Consigliere D'Asta.

Continui.

Il Consigliere IALACQUA: Per piacere, finiamola, perché veramente qua se non si parla qua di politica, dove devo parlare al bar?

Stando attenti a non avere accanto persone che hanno firmato il contratto, pardon la tessera del PD, con l'obbligo di ripetere le minchiate che dice il loro capo, perché è un grande traditore, perché sulla questione delle trivelle, sulla questione del petrolio Renzi è un grande traditore, così come lo è, lui e i suoi accoliti, per quanto riguarda il voto popolare.

Ebbene, il voto popolare di Ragusa, scusate se vi ricordo i dati che trovate sul sito, fortunatamente del nostro Comune, i dati ragusani sono clamorosi se si vogliono leggere politicamente, perché il 30% dei diritti al voto, cioè 17.118, su 57.751, scusate se è poco, perché alle lezioni amministrative quel famoso 70% del Sindaco Piccitto venne fuori da meno del 50% dei votanti, dei diritti al voto; ebbene il 30% dei ragusani è andato a votare, ovviamente il 90% ha votato sì, ma io ringrazio quegli 1826, cioè il 10% che hanno votato no, ma hanno accettato il gioco della democrazia.

Ora, dire che questa gente si è espressa contro Renzi o pro Renzi è una minchionata, come direbbe Verga, stratosferica e, purtroppo ce la ammanniscono continuamente, dentro e fuori questa aula.

Invece, il dato che abbiamo qui è un altro e è interessantissimo, cioè c'è un 30% di ragusani che ancora si spende idealmente su certe battaglie, c'è un 30% di ragusani che ancora non sente il peso del tradimento di quell'Amministrazione, c'è un 30% di ragusani che, sicuramente, ha sostituito questa Amministrazione fantoccio, di gente che si è imbucata all'ultimo minuto sul treno di grillo, ma è gente che ancora ha il coraggio di votare e di esprimersi, è gente che ancora vuole essere ascoltata.

Quindi quello che dico io agli amici, che qua dentro fanno parte di questo 30%, superiamo le barriere, superiamo le divisioni, facciamo muro contro l'accollita dei traditori che sono presenti in questa aula e che sono presenti in più gruppi anche dell'Amministrazione.

Un'ultima cosa: di questa cosa qui abbiamo parlato in pochi, non avete parlato neanche voi che siete Cinque Stelle; tradite pure le battaglie ideali fondamentali del vostro Movimento; chi siete? Da dove venite? Che cultura avete? Quando vi siete imbucati? State pensando solo alla vostra campagna elettorale, vero Assessore Corallo?

Mi riferisco al suo video sull'illuminazione qui a led.

Ricordatevi che quei soldi lì per illuminare la città, fanno parte a un contratto precedente alla vostra Amministrazione e l'Assessore lento che avete licenziato, perché era troppo preparato, quello lì vi aveva dato il suggerimento.

Allora io dico una cosa: facciamo barriera comune contro questa Amministrazione fantoccio, ma anche contro questa opposizione fantoccio, qui ci troviamo davanti a un ampio fronte di traditori, il traditore delle promesse e di gente che si sta smascherando, fortunatamente, e che questi dati qui inchiodano l'evidenza dei fatti, c'è il 30% dei ragusani, dei diritti ai votanti che ancora crede nella politica sana, no nella politica che equivale all'imbroglio, al tradimento, al dilleggio, all'offesa della città, al raggio, all'utilizzo fraudolento dei fondi comunali.

Voi su queste battaglie ideali non ci avete speso un euro, però non vi siete fatti nessun tipo di scrupolo a utilizzare i soldi provenienti dalle royalties, anziché come eticamente, moralmente, politicamente era giusto fare nel verde, non vi siete nemmeno preoccupati di poterli spendere tranquillamente per foraggiare le vostre clientele e per coprire i buchi della vostra incapacità amministrativa di bilancio, questo è il dato che oggi ci inchioda all'evidenza.

Ragusa fortunatamente crede ancora nel cambiamento, nonostante voi.

Alle ore 18.25 entra il cons. Porsenna. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta.

Consigliere Massari, prego, dieci minuti.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Credo che l'intervento del collega Ialacqua si inserisce nella discussione aperta di queste comunicazioni, aperta dal collega Chiavola e poi dal collega Dipasquale, poi dal collega D'Asta, dalla collega Migliore, tutti hanno, giustamente, parlato di un fatto che è politico e è amministrativo, cioè delle elezioni e, quindi, hanno fatto bene, tutti i colleghi che hanno parlato, a parlare di questo argomento, perché non è un argomento nazionale, non è un argomento astratto, ma è un argomento concreto che ha a che fare con la politica che ci riguarda tutti personalmente, individualmente e come comunità locale.

Alle ore 18.26 entrano i conss. Agosta e Stevanato. Presenti 23.

Ci riguarda, intanto, come istituzione che è qua in quanto frutto di una democrazia, quella democrazia che nel mondo è una democrazia che si realizza attraverso il voto e il fatto che nonostante ci siano state Istituzioni a volte gloriose, come è stato il Presidente Napolitano altre Istituzioni che nel loro ruolo non avrebbero dovuto dire nulla e che, invece hanno incitato al non voto, questa affermazione di un 32% di italiani che ha votato è realmente il segno della speranza che in Italia ci sono persone che sanno giocare sulla democrazia la propria capacità di essere responsabili.

Lo stesso è avvenuto a Ragusa; il fatto che ci siano stati 17.000 persone che hanno votato è segno che a Ragusa è viva una tensione democratica, una tensione che tutti, chiunque ha a cuore la democrazia, i veri democratici, no democratici formali, i veri democratici affermano e fanno proprio.

Perché su questo discorso del referendum le ipocrisie sono tante perché se andiamo a vedere poi i dati più oggettivi, non quelli superficiali, andiamo a vedere i flussi di voto, come hanno votato i singoli partiti, ci rendiamo conto che, a esempio, il Movimento Cinque Stelle (è una fonte Ipsos, quindi non le cose che ho sentito qua, ascoltate da fonti secondarie) il 50% degli aderenti al Movimento Cinque Stelle non è andato a votare; mentre il 70% del Partito Democratico non è andato a votare, ma là c'era un condizionamento del capo che diceva di non andare a votare, dall'altra parte non c'è questo condizionamento, il che è ancora più grave.

Allora, su questo atteggiamento, rispetto a questo referendum, realmente si creano percorsi che già esistono; esiste una opposizione in questo Consiglio che realmente è opposizione, che vuole creare l'alternativa a questa Amministrazione e c'è, nei fatti, nella prassi, una convergenza culturale, programmatica per creare l'alternativa alla maggioranza e a parte delle opposizioni, che si dice democratica, ma in realtà non ha nulla di democratico.

Allora questo referendum non è un discorso astratto, ma è un discorso fortemente concreto, come concrete devono essere le cose che dobbiamo dire e fare, stigmatizzare quello che fa l'Amministrazione ma anche offrire un progetto per il futuro, qua tanti parlano di poveri senza neanche avere coscienza e conoscenza dei fenomeni.

Il sottoscritto come parte del Partito Democratico presenterà a breve un regolamento, per dare aria a una idea che è del Movimento Cinque Stelle, che è quello del reddito di cittadinanza.

Chi altri lo vuole definire con me sono a disposizione, perché si tratta realmente di cominciare a pensare strumenti validi, concreti, non astratti per cambiare questa città.

Allora su questo, sul progetto che da questo momento in poi deve iniziare, perché siamo nella fase in cui ora si comincia a dire realmente che cosa fare per questa città, parte del Partito Democratico è disponibile a questa discussione e a questa apertura, perché si tratta di trovare convergenze tra segmenti che sono sparsi nei vari partiti e questo approccio al referendum credo che abbia delineato molte convergenze.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

C'era il Consigliere Leggio iscritto.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti.

Anche io volevo contribuire anche a arricchire la discussione, perché è ovvio quando si parla di forme che fanno e sono espressione della democrazia e quando questa democrazia viene fortemente lesa da autorevoli fonti del Governo, ecco che noi ci dobbiamo domandare e ci dobbiamo chiedere veramente qual è il nostro futuro.

Un referendum abrogativo che, secondo me, oltre a tradire le attese, oltre a tradire anche tutto quello che è stato, perché dobbiamo ricordare a coloro i quali per un motivo o per un altro che hanno deciso di non votare, che per riuscire a ottenere questi diritti moltissimi sono morti, dobbiamo ricordare che un tempo le donne non avevano il diritto al voto, eppure oggi noi facciamo in maniera così molto sarcastica, giustamente, legittimamente, decidiamo di non andare al voto.

Io mi auguro che a fine anno, con il referendum confermativo che questi baluardi che hanno messo mano nella Costituzione, mi auguro che i cittadini inizino a avere un sussulto d'orgoglio, perché è ovvio che mettere mani nell'ambito dell'apparato costituzionale, vuol dire aprire una strada che sono convinto che non porterà lustro, aumenterà quelle che sono un po' le diseguaglianze e non andrà a dare una chiarezza da un punto di vista normativo, per quanto riguarda tutti gli Enti come le Regioni, i liberi consorzi, cioè ci sarà confusione nella confusione.

Eppure negli ultimi anni siamo abituati a questi slogan, a prescindere che si utilizza molte volte, quasi per rendere più appetibile e più bello il significato di un provvedimento, si utilizza il sistema in inglese, come se fosse più bello, forse colpisce di più; eppure viviamo in un contesto, veramente, dove sono convinto che alcuni o anche noi potremmo avviare un procedimento, perché quando un Governo nazionale denomina una legge come "Buona scuola" o "Sblocca - Italia", io sono convinto che si potrebbe avviare un procedimento per quello che potrebbe essere una truffa delle etichette, e è un reato previsto nel Codice Penale, perché è ovvio quando si dà l'immaginazione attraverso un titolo di una epopea, di un contesto che va netto di miglioramento, quando nella realtà non è così, è ovvio che veramente noi dobbiamo dire: ma cosa ci aspetta nel futuro?

Ora, mi fa piacere che alcuni dell'opposizione hanno marcato i confini, hanno marcato i limiti, facendo delle opportune distinzioni, anche all'interno, appunto della volontà democratica che esiste, non soltanto in questo Consiglio, ma anche a livello nazionale, hanno fatto bene, moltissimi dei colleghi che hanno anticipato, hanno voluto sottolineare questo aspetto; è vero esistono molti traditori, i traditori sono sempre dietro l'angolo, molte volte chi ti tradisce è forse l'amico che ti sta accanto o forse chi ti tradisce potrebbe essere anche il compagno di partito e, quindi, bisogna stare particolarmente attenti.

Poi, a proposito dell'idrico ci sono cittadini che sono particolarmente preoccupati, perché a breve arriverà, non soltanto il saldo del 2015, poi ci sarà anche l'acconto del 2016, con le nuove regole.

Dobbiamo dire anche un grazie al Governo nazionale, perché è ovvio che il federalismo sta portando alla copertura al 100% dei servizi, da un lato potrebbe essere una cosa positiva, ma dall'altro andrà a aggravare fortemente quelle che sono le economie di una famiglia, perché tutti questi passaggi altro che si va un po' a abbassare le tasse, a livello nazionale un po' fanno questa propaganda e poi a livello locale si assiste a una realtà totalmente opposta.

Io mi auguro che negli anni futuri, nell'ambito dell'idrico possiamo fare degli investimenti veri, seri e possiamo continuare la strada che è stata già avviata, perché è ovvio che noi dobbiamo diminuire quelle che sono le spese e nello specifico dobbiamo diminuire le spese della bolletta dell'energia elettrica, inoltre dobbiamo intervenire sulla rete idrica.

L'altra volta leggevo uno studio, questo studio formulato da autorevoli soggetti, nella città di Ragusa paradossalmente arriva dell'acqua e da S. Leonardo ne partono 600 litri e a casa ne arrivano 200 - 250 litri, su questo veramente dobbiamo riflettere e dobbiamo fare il possibile affinché nei prossimi anni, anche iniziando da questo bilancio, dobbiamo destinare delle somme, per riuscire a diminuire quello che è il costo totale del servizio.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Leggo.

Prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con curiosità gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, non è che sono un professore di politica io, ne mastico poca politica, non sono professore di politica, non lo sono mai stato, e non volevo neanche intervenire, ho ascoltato diversi giudizi, diverse visioni di come è stato questo voto fallimentare del referendum.

Ognuno ha dato a livello politico il suo contributo nell'andare a trovare, come si suol dire, il pelo nell'uovo, chi è andato a votare, chi non è andato a votare, però nessuno si è mai chiesto, almeno di quelli che sono intervenuti, perché c'è stato tutto questo astensionismo.

Allora, io dico la verità: mi hanno chiamato dieci amici e dicono: cosa dobbiamo votare?

Io glielo ho detto: io ci vado a votare e voto sì. Siete liberi, ognuno secondo coscienza.

A differenza di quando ci sono state elezioni di qualsiasi tipo, dove le telefonate aumentavano: a chi dobbiamo votare?

E me lo sono chiesto: ma come mai dieci persone mi hanno chiamato?

Purtroppo io vivo in una piccola comunità, scendendo in piazza, dove c'è la aggregazione del piccolo paese, la gente lo sapete cosa mi diceva: siamo stanchi e non andiamo a votare, anche se è un argomento importante, di sviluppo turistico, le trivelle sono dannose al mare; ognuno può fare la sua ipotesi, il suo pensiero lo può esprimere in qualsiasi modo.

La gente è stufa della politica. A casa mia su sei io solo ci sono andato, non sono riuscito a convincere neanche mia moglie a farla votare, dico la verità.

Quindi tutti i discorsi politici, iniziando dal PD, Mario D'Asta, anche se Mario D'Asta, il Partito Democratico, dà una indicazione, la gente ormai fessa non c'è, è andata a mare, come qualcuno ha scritto, oppure andare a fare una passeggiata, perché è stufo di questa politica; la gente è con il sedere per terra e anche su un importante referendum, come questo qua, se ne sono fregati.

Le indicazioni politiche, caro Consigliere Leggio, non servono, la gente ha un suo cervello, un suo modo di pensare, lei pensi che Renzi ha detto: non andiamo a votare; mia moglie non lo ha ubbidito a Renzi, mia figlia neanche, tanti amici, si sono comportati secondo quello che hanno dentro, la gente soffre; soffre la politica, il modo di gestire la cosa pubblica.

Da Ragusa a Roma, a Ragusa c'è una situazione di stasi enorme e la gente se ne accorge e legge anche sui giornali, sui media, ascolta segue la politica e gli viene il voltastomaco vedendo in due anni e mezzo come le tasse sono aumentate su tutto e ancora quello che c'è di qua in avanti, che deve arrivare con l'idrico.

Quindi, dispiace avere speso tanti soldi per niente, 300.000.000,00 di euro, per fare cosa? Un buco nell'acqua.

Quindi, dobbiamo farci una analisi e un esame di coscienza anche noi, che siamo qua dal basso, dal Consiglio Comunale, dobbiamo immedesimarci nei problemi della

gente; la gente non riesce a arrivare a fine mese, neanche alla terza settimana, forse alla seconda, per chi ha la possibilità di avere un salario.

È inutile andare dietro alle indicazioni e parlo di tutti, di quelli che siamo qua, sto facendo un discorso generale, Movimento Cinque Stelle, Partecipiamo, PD, PD2, Città e quant'altro.

Quindi, cari Consiglieri, cari amministratori, soprattutto faccio un appello al Consiglio: questa Amministrazione, ora parliamo di cose nostre qua, ancora oggi è monca, quattro Assessori, per giunta uno da cinque mesi e mezza che è stata cacciata via non è stata sostituita.

Quindi, iniziamo, voi che avete la maggioranza in Consiglio, a dimostrare sin da subito il bene che abbiamo ognuno di noi per i cittadini e per la città di Ragusa.

Questa Amministrazione, al momento, da quello che viene fuori in questi due anni e mezzo sta producendo zero meno zero, dobbiamo essere, caro Consigliere Porsenna, è inutile che quando interviene lei e glielo dico, interviene su un intervento che è stato fatto dall'opposizione; ma l'opposizione al 90% degli interventi è realtà, lo dobbiamo ammettere un po' di onestà intellettuale ci deve essere anche nel modo di fare politica, non è che la gente è fessa e non capisce!

Quindi prima di tutto dobbiamo essere onesti con noi stessi.

Caro Presidente, questa Amministrazione quando se la dà una mossa, Assessore Corallo, questi Assessori che mancano quando vengono sostituiti?

Li dobbiamo andare a prendere oltre frontiera?

Ci sono tanti Consiglieri qua; la scelta potrebbe essere semplice, come lo è stato per il Presidente, è stata semplice.

Il Presidente Iacono è stato cacciato via dal Movimento Cinque Stelle.

Allora, cosa dobbiamo aspettare ora?

È stata ingiusta, questa cacciata del Presidente Iacono io, in difesa, possiamo essere anche su due strade diverse politicamente nulla da togliere al Presidente Tringali, c'è stata una forzatura e una mano, come si suol dire da mariuoli e è stato colpito forse l'unico che ha portato avanti questo Consiglio Comunale, perché non vedevo alternative all'interno della maggioranza.

Oggi siate maturi, lo hanno dichiarato in Consiglio qualcuno per affrontare di qua in avanti la vita amministrativa di questa città da soli; mi fa piacere!

Però non potete rimanere così, inermi, senza dare un input a questa Amministrazione oppure lavorate sotto per qualche assessorado da spartire all'interno.

La città ha bisogno di lavorare nel senso giusto.

La gente è in ginocchio, da questa affermazione dobbiamo partire.

Quindi finiamola con i giochetti e con le poltrone.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere La Terra, prego.

Il Consigliere LA TERRA: Presidente, Assessori, Consiglieri.

Io volevo solo rispondere al Consigliere D'Asta sul problema dell'idrico, dove oltre a evidenziare questo problema calato dall'alto che è l'addebito del 100% delle spese, per quanto riguarda la gestione della fattispecie dell'impianto e della condotta idrica, non è vero che il Comune non ha fatto niente e non ha intenzione di fare niente.

Uno dei nostri punti cardini del nostro programma, specialmente dopo l'emergenza idrica nel 2012, fu quello di, intanto, di informare la cittadinanza dello stato pietoso che abbiamo in città, perché come ben sappiamo c'è una perdita idrica che tocca quasi il 40%, se non di più, e possiamo attestare che negli anni non è mai stato fatto un intervento mirato su un discorso lungimirante, ma sono sempre stati eseguiti dei rattoppi, delle sostituzioni parziali, in questi tre anni, possiamo noi affermare, con dati alle mani, ci sono delle vie a Ibla, dove è stato rifatto sia l'impianto fognario, che l'impianto idrico, con delle tubazioni nuove all'avanguardia.

Qui a Ragusa ancora montiamo delle tubazioni in ghisa, che magari con un breve assestamento di terreno cominciano a perdere.

Alle ore 18.50 esce il cons. Castro. Presenti 22.

Poi sono stati investiti, e l'Assessore Corallo potrà ribadire meglio la questione, oltre i 5.000.000,00 di euro per quanto riguarda la sostituzione delle tubazioni, di cui una parte è già stata appaltata; se non vado errato.

Mentre per quanto riguarda le pompe di sollevamento purtroppo noi abbiamo questa difficoltà, rispetto a altri Comuni che l'acqua non ci viene dall'alto, ma dobbiamo tirarla dal basso; questo tiraggio dal basso ci implica sia un costo iniziale di una pompa che un costo di mantenimento dell'esercizio e del consumo elettrico, il Comune ha già rifatto diversi rifasamenti e ha costituito delle elettropompe, tutti questi interventi mirati all'abbassamento del consumo dell'energia elettrica.

Quindi è ben chiara l'intenzione dell'Amministrazione di cercare di ridurre al minimo le spese e poi magari su questo l'Assessore Corallo potrà delucidare in merito.

Infine sul discorso dell'aumento diretto delle spese, se non sbaglio siamo l'unico Comune in Italia che un po' ha detto: io non ci sto, perché il nostro Sindaco ha scritto sia alla Regione che allo Stato centrale, dove ribadiva questo concetto che continuiamo a subire dei tagli, che poi si vanno a riversare sui cittadini.

Noi non ci stiamo come Ragusa, abbiamo, tramite il Sindaco, scritto delle comunicazioni e anche una sorta di protesta che è quella di tagliare l'adduzione idrica nelle strutture pubbliche a livello di interesse regionale e nazionale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Terra.

Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente.

Sicuramente non si può non parlare del referendum; si sono dette tante cose.

La verità è che è vero che c'è una disaffezione alla politica, una disaffezione cronica, storica, dovuta a tanti fattori; per esempio una spesa in più che si è voluta sostenere, forse in maniera mirata, si è voluto boicottare, non si è voluto raggiungere il quorum era quello di accorparlo a altre elezioni che ci saranno prossimamente, elezioni regionali elezioni amministrative, dove i cittadini si sentono più stimolati, non proprio stimolatissimi, ma più stimolati, più partecipi e quindi avrebbero partecipato a un referendum; evidentemente anche in questo c'è una volontà pilota, una volontà malata dall'alto che ha voluto affrontare questa spesa, si è voluto fare carico di questa spesa pur di indirizzare i cittadini a un non voto.

Questo è un aspetto che, secondo me, va preso in considerazione; è un aspetto che potrebbe avere influito, ma questa è una delle sfaccettature della disaffezione; perché, vede quando la gente non va a votare, non va a votare magari perché ci

sono troppi cambi in corso d'opera, troppi cambi di partito, gente che non ha appartenenza, forse ha appartenenza soltanto ai seggi, ma non alle idee, Presidente. Allora, questo crea scoraggiamento e queste sono delle cose che non vogliamo accreditarci una verità o vogliamo dire che siamo dalla parte del giusto, assolutamente, ma sicuramente questi sono comportamenti che se ridotti nella politica incomincerebbero a creare un rapporto di fiducia fra elettori e eletti, cosa che finora non c'è, anche queste sono le ragioni che spingono allo scoraggiamento, alla disaffezione.

Una cosa bella - la dico come provocazione, che la politica non farà mai - sarebbe quella di rendere proporzionali il numero dei seggi al numero degli eletti; per esempio i mille seggi che ci sono a Roma, i mille posti che ci sono a Roma scatterebbero tutte e 1000 se votasse il 100%, meno ne votano meno ne scattano, allora sì che la politica avrebbe interesse a coinvolgere.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Chiavola.

Continui Consigliere Porsenna.

Consigliere Chiavola si rivolga alla Presidenza

Prego, Consigliere Porsenna.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, Presidente, grazie.

Questi sono gli atteggiamenti che non vanno, ecco, forse ci vorrebbe un megafono per farlo capire forte; così come quando si vogliono fare passare dei messaggi sbagliati.

Per esempio, non ho trovato fra i documenti l'atto dove abbiamo sfiduciato il Presidente Iacono, non lo trovo; abbiamo sfiduciato il Presidente Iacono? Abbiamo fatto dimettere il Presidente Iacono? Me lo dà l'atto, Presidente?

C'è un protocollo?

Noi abbiamo sfiduciato il Presidente Iacono?

Il Presidente Iacono si è dimesso; lo abbiamo cacciato e come lo abbiamo cacciato?

C'è un documento dove lo abbiamo sfiduciato?

Non mi sembra.

Poi si fanno passare dei messaggi errati, Presidente.

Quindi, queste sono le cose che disaffezionano la politica, disaffezionano la politica quando si dice tutto e il contrario di tutto.

Poco fa si parlava di coinvolgimento si disaffeziona alla politica quando si fanno le comunicazioni e non si resta in Consiglio, anche per votare no o per votare astenuto, quando non si prende la responsabilità degli atti; ma no perché bisogna mantenere il numero legale, non è una questione di numero, è una questione di responsabilità, la presenza anche per dire no.

Invece il nascondersi dietro il dito può essere un disaffezionarsi alla politica, quando dice: "io non c'ero" e magari si è dietro la porta; questo fa disaffezionare.

Sull'idrico ci sono tante cose ancora da dire, Presidente, sul fatto di recuperare i costi per intero, eccetera, ma sicuramente ci sono delle cose che si potrebbero fare.

Assessore Corallo, le faccio un atto di indirizzo non scritto, verbale: mettiamo delle valvole motorizzate, automatizziamo il sistema e così riduciamo la manodopera che serve, poi però troveremo gli stessi che oggi si lamentano che ci sarà un altro

aumento, perché difendono i posti di lavoro.

Allora delle due l'una: vede i costi sono alti per tante ragioni, perché c'è stata una sovrastima nel tempo dell'organico impiegato e lo abbiamo potuto constatare, non c'è stata una adeguata manutenzione della rete idrica, prossimamente ne partiranno 6.500.000,00 – 6.400.000,00 se non mi sbaglio, di investimenti, speriamo che la Regione li trasferisca questi soldi; ci sono tanti interventi che si possono fare.

Allora, una Amministrazione, compresa questa, deve cominciare a ragionare nell'abbassare i costi, ma abbassare i costi significa assumersi delle responsabilità, significa trasferire, non licenziare, trasferire le persone in altri settori e quindi, non andare a spalmare quei costi in quell'impianto, che verranno bollettati ai cittadini.

Allora è facile parlare e dire: "Si aumentano le tasse", oppure: "Non si fanno determinati interventi"; ma determinati interventi poi hanno delle conseguenze poi le conseguenze non si possono strumentalizzare, non si possono pilotare dicendo: "state licenziando". No, bisogna avere un occhio anche ai costi.

Poco fa sono stato citato, Presidente, qualcuno mi diceva che io ho cambiato idea, ho cambiato partito.

Io qualche anno fa sono stato candidato - lo diciamo Mario Chiavola così non è un segreto - come Consigliere di quartiere, quando c'erano ancora i Consiglieri di quartiere, con Massari per Ragusa e dico da questo banco che nonostante la differenza politica che c'è fra noi due, la stima per il Consigliere Massari non è cambiata. Non ho cambiato casacca.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Chiavola, per favore.

Per favore, Consigliere, si rivolga alla Presidenza, Consigliere Chiavola, per favore.

Il Consigliere PORSENNA: Sicuramente non sono uno che aspetta telefonate da Palermo per dirmi quello che devo e quello che non devo dire, come la penso e come non la penso, e se devo o non devo cambiare partito, Presidente.

Le mie idee ce le ho e ce le ho abbastanza chiare, Presidente.

Non so se tutti in questa aula possono vantare la stessa cosa, perché mi sembra che sento eco di persone volubili.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna.

Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore Corallo e colleghi Consiglieri.

Dopo quello che si è detto, condivisibile o meno, capisco lo sfogo anche dei colleghi di maggioranza e di opposizione, penso che ci dovremmo occupare un po' anche delle problematiche attinenti e riguardanti, oltre alle sfumature politiche del nostro territorio, Assessore.

Mi permetta di darle alcuni suggerimenti, non sono dei rimproveri, ma sono dei suggerimenti, perché mi vengono dati dalle persone, non sono cose mie personali, quindi niente di personale, Assessore.

Allora, mi dispiace solo una cosa: che qui oggi manca l'Assessore al turismo, perché vedete, cari colleghi, ci riempiamo la bocca del turismo, di fare turismo a Ragusa e in Provincia di Ragusa, bene vi posso assicurare però che questa Amministrazione è molto chiusa da questo punto di vista, perché dare la possibilità di fare turismo e,

quindi, anche dare la possibilità di incrementare i posti di lavoro, ci vuole anche sia responsabilità politica da parte di questa Amministrazione che spesso non ha, caro Presidente se ne lava le mani e allora ci dobbiamo prendere tutte le responsabilità per il ruolo che ricopriamo, noi come Consiglieri, lei come Presidente, gli Assessori come Assessori e il Sindaco perennemente assente, ormai ci siamo abituati, però sono convinta che mi sta ascoltando, ci dobbiamo prendere ognuno le proprie responsabilità, perché se non ci prendiamo le responsabilità, qua ci possiamo riempire la bocca di cultura, di fare cultura, di turismo, di incrementare i posti di lavoro, ma non si farà mai niente.

Io volevo un attimino, Assessore, ci vogliono le grandi opere, ma ci vogliono anche le piccole opere, capisco che dobbiamo rendere sempre più belle e accogliente Marina di Ragusa e è un fiore all'occhiello, è una bomboniera, capisco che l'Amministrazione ha stanziato 200.000,00 euro per fare i prati, per quanto riguarda le aiuole che partono da piazza Malta a finire al depuratore e questo mi può stare bene, perché tutto ciò che si fa per abbellire e rendere ancora più gradevole Marina di Ragusa sia per noi ragusani, ma anche per i turisti, come accoglienza, che ben venga, il problema è un altro Assessore, che quando si fanno queste opere e poi però non se ne fanno altre, piccole di pulizia, mi creda, Assessore, lei si faccia un giro come allora facevo io nelle scuole di Ragusa per vedere in che stato sono; quei pochi fazzoletti di terra che sono inerenti alle scuole primarie di Ragusa, c'è l'erba così, i bambini non possono uscire fuori, allora io dico: sì le opere importanti ci vogliono, ma se poi non riusciamo a rendere vivibili quelle che già ci sono e esistono non abbiamo fatto niente, perché lì si parla di pulire, non si parla né di mettere prato, né di inserire palme, si tratta di pulizia, di decenza di decoro, come si dice: decoro urbano ma è un servizio che lei, Assessore, non farà alla Consigliera Marino, perché io non ho bambini né a scuola elementare, né a scuola materna, ne ho uno più grande; è un servizio che noi facciamo ai cittadini, Assessore, quindi la prego, la invito, prima di pensare alle grandi opere faraoniche pensiamo a quelle cose che dobbiamo vivere quotidianamente la pulizia dei pochi polmoni verdi che abbiamo a Ragusa, delle ville dove con queste belle giornate, i giovani, gli anziani, i ragazzi escono a fare una passeggiata e rendiamo accoglienti quei posti che già abbiamo.

Poi, Assessore, veda, io non so che cosa ha intenzione di fare questa Amministrazione per quanto riguarda una programmazione culturale e sul turismo, siamo già a fine aprile.

Allora noi l'unico sbocco che abbiamo in questa città è quella, veramente, di procurare lavoro tramite il turismo e indirettamente con la cultura, perché dobbiamo attirare i turisti, più di quelli che già vengono, dobbiamo creare un turismo che vada tutto l'anno, che non sia settoriale solo per i due - tre mesi estivi.

Allora dico questa Amministrazione deve programmare delle realtà, delle situazioni in cui possa essere invitante venire qui, non solo per vedere la casa di Montalbano o la splendida, meravigliosa Ibla; ma dobbiamo dare poi tutti quegli strumenti, sia agli operatori, Assessore; non so se lei è d'accordo lei è un operatore che è nel settore, allora dico se non esiste questa sinergia tra il pubblico e il privato non si farà mai niente, mi creda.

Cioè l'Amministrazione, il pubblico si deve aprire al privato, ai bisogni del privato, della piccola attività; perché la piccola attività, ascoltare il piccolo commerciante,

colui che gestisce una attività privata, che può essere un albergo, ristorante, una pizzeria un bar qualsiasi tipo di attività e sentire i propri bisogni e le proprie necessità, quello di cui hanno bisogno, un altro problema, Assessore, capisco che lei non lo può risolvere, ma io lo faccio sempre evidente, questo, lo metto sempre in evidenza, è il problema del parcheggio a Ibla.

A Ibla ci può andare un 20% di tutte le persone che hanno in programma Ibla; io ho parlato con tanti operatori a Ibla: lei lo sa quante volte la sera, il sabato, la domenica, già iniziando dal venerdì cancellano le prenotazioni nei ristoranti e nelle pizzerie perché dopo vari giri, comitive intere non possono parcheggiare e allora dico se noi non ci inventiamo uno strumento, che può essere anche a esempio, faccio un esempio: il parcheggio che c'è vicino all'ospedale civile, si può anche utilizzare e poi trasferire con un pulmino tutti gli ospiti che vogliono andare a Ibla, incentiviamo il lavoro e mettiamo nelle condizioni la gente che vuole andare a Ibla; li portiamo a Ibla con il pulmino, come si fa in tante realtà italiane e europee; perché non possono esistere i parcheggi dentro un centro storico.

Cioè se lei va a S. Gimignano, le faccio un esempio, Assessore, penso che conosca S. Gimignano è una cittadina medievale, ci sono i parcheggi di sotto, ci sono quattro piani, non c'è manco problema con l'impatto ambientale, perché non si vede niente da fuori; allora dico, vogliamo, intanto, approfittare delle cose che abbiamo e dare una mano a chi vuole venire a vedere, veramente questi nostri posti meravigliosi.

Può essere una idea, ci pensi, Assessore, la proponga anche ai suoi colleghi, quello di usare il parcheggio vicino l'ospedale civile tramite una cooperativa, non so chi può essere fate un bando con due - tre pulmini e portate la gente da Ragusa Superiore a Ibla, come si fa in tanti posti d'Italia.

Quella potrebbe essere una soluzione, perché quando solo un 20% di tutti i turisti riescono a parcheggiare: o ci vanno con il pullman, quelli grandi turistici e quello è un altro problema, Assessore; perché i pullman grandi quelli turistici non devono parcheggiare sotto Ibla, devono portare i turisti e poi venirli a prendere, perché voi lo sapete già che sette pullman grandi occupano 50 posti macchina'

Allora sono delle piccole correzioni, però se si parla con gli operatori e con i bisogni sono cose che si possono realizzare, cioè pensare a un posto di Ragusa Superiore, che può essere contrada Tabuna, dove vanno a parcheggiare tutti i pullman grandi, poi vanno a lasciare, vanno a prendere i turisti, però non occupano i parcheggi che sono sotto Ibla perché se lì ci sono i parcheggi sono dei pullman grandi, le macchine non possono parcheggiare, lì prendono tutto lo spazio per il parcheggio dei pullman, come fanno in tanti posti, vanno a lasciare i turisti e poi li vanno a prendere in un tot orario.

Allora sono delle piccole cose, ma se riusciamo, però, a realizzarle, Assessore, guardi che noi aiutiamo tantissimo il turismo nelle nostre zone; aiutiamo gli operatori del settore.

Sono dei suggerimenti io mi auguro che lei, oltretutto che è un operatore del settore, possa capire quanto sia importante aiutare gli imprenditori, voi come Amministrazione.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Marino.

Non ci sono altre comunicazioni.

Redatto da Real Time Reporting srl

Do la parola all'Assessore.

Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Era giusto per dare qualche risposta a qualche dubbio sollevato da qualche Consigliere.

Parto un po' dal discorso dell'idrico, dove, insomma, ancora si parla di sei dipendenti che sono rimasti fuori dalla gestione del servizio idrico.

Si continua a speculare, a mio avviso, su questa vicenda.

L'ultimo tavolo di concertazione che si è svolto in Prefettura, i fatti raccontano altro.

Di fatto questi esuberi non sarebbero comunque sei al momento, perché due risultano in aspettativa, uno in un periodo di malattia e gli altri due su impegno dell'Amministrazione a utilizzare il ribasso d'asta, ovvero il quinto d'obbligo che per legge è possibile utilizzare, a fronte di questo impegno, la società che gestisce il servizio idrico, a fronte di questo impegno, la società potrà assumere gli altri due che risulterebbero esuberi.

Siamo in attesa di svolgere l'ultimo passaggio utile, cioè o meglio tradurre il verbale che è stato redatto in occasione di quell'incontro svolto in Prefettura, affinché quel verbale diventa il protocollo d'intesa da siglare.

Siamo in attesa di questo ultimo passaggio, però, ecco, non sono i sei dipendenti, perché, le ripeto, uno è in un periodo di malattia, addirittura più lungo del periodo della gestione dell'appalto, un altro in aspettativa e gli altri due saranno assunti dalla ditta con l'impegno dell'Amministrazione a utilizzare il quinto d'obbligo della quota lavori.

Rimangono altri due che era argomento di discussione al tavolo in Prefettura, che, insomma, c'era anche la disponibilità da parte di tutte le sigle sindacali a una riduzione del numero delle ore lavorative di tutti e 37 affinché potessero rientrare anche gli eventuali altri due; ma ripeto siamo in attesa di consumare l'ultimo passaggio che è relativo al prelevamento del verbale di quell'incontro, affinché quel verbale diventi il protocollo d'intesa. Questo è appunto relativo all'esubero dell'idrico.

Un'altra cosa, che, insomma, non ho capito bene, del Consigliere Ialacqua, il discorso degli impianti di pubblica illuminazione; io glielo dico in maniera serena, pacata, tranquillo, senza lasciarmi prendere da... quell'intervento erano delle somme che erano previste per la riqualificazione di piazza Libertà e l'Amministrazione, a suo tempo, una delle prime cose, senza paternità, cioè l'Amministrazione in generale, nessuno vuole in particolare, l'Amministrazione ha immediatamente valutato di distrarre quelle somme, di utilizzare quelle somme anziché per la riqualificazione dell'ennesima piazza, ma utilizzare quelle somme per impiegarle nella pubblica illuminazione, che è ritenuto un servizio essenziale; ma senza nessuna paternità in generale; è stata valutata questa, sono state ricontattate le società con le quali era stato stabilito il protocollo d'intesa, è stato riformulato, sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa e si è realizzato per fortuna, si è concluso recentemente, dopo tutta una procedura lunghissima, interminabile di gara, che è la prequalifica del soggetto, insomma, c'è stato un periodo un po' più lungo per arrivare al soggetto, alla ditta che poi ha realizzato i lavori, lo abbiamo realizzato, siamo contenti di averlo fatto e abbiamo portato a casa un modestissimo risultato, ma diciamo l'obiettivo era questo: togliere queste somme dalla riqualificazione urbana e metterli su un servizio

ritenuto essenziale, che produrrà, oltre ai vantaggi, produrrà anche dei risparmi e tutto il resto; ma lo dico in maniera molto serena e tranquilla.

Io avrei concluso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Corallo.

Non essendoci altre comunicazioni, alle ore 19:13, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

Auguro una buona serata.

FINE ORE 19:13

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to **geom. Antonio Tringali**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 23 MAG. 2016 fino al 07 GIU. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESE CERTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Scalone)

